Mercoledì 26 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 151

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

[Sol]ferino e San Martino

Eroismi e miserie

Quando la luna apparve timidamente
l velario delle nubi illuminando al-
tremo orizzonte le Alpi di Verona
a distesa della valle padana; ed
bre silenziose e vaganti si videro
campo di battaglia per le prime
rche dei feriti e dei morti: il du-
imo combattimento della giornata,
e aveva costato fiumi di sangue,
re nella mente dei superstiti allon
arsi d'un tratto e risplendere del-
reola d'un eroismo leggendario.
ora se i capi si raccolsero a stu-
re come rendere meno dura la scon-
a o trarre il maggior partito della
oria vedendo allontanarsi od appres-
si il loro scopo: un immenso pal-
o di gioia gonfiò il cuore della parte
talia che aveva potuto apprendere
grande notizia, ed un saluto fu ri-
o alla promessa aurora di libertà
cui tutte le nazioni sarebbero state
iche, e la fratellanza dei popoli la-
arrebbe avuta una consacrazione
peritura.

Nella serenità della notte calma, dopo
bufera diurna, i due eserciti alleati
osavano sulle posizioni conquistate.
entivano un esercito solo. Li univa
comunione della stirpe, l'identità
gli ideali, del valore e della mis-
ne storica nell'evoluzione del pro-
sso umano. Il primo sole avrebbe
ivata l'aurora di libertà e d'indi-
denza di un popolo, il quale aveva
o nel breve volgere di un giorno
gran passo verso il fine ultimo, il
stituimento. Gli episodi della bat-
lia erano sconosciuti. Si sapeva che
la santa causa gli eserciti avevano
eggiato in prove stupende di valore.
storia li avrebbe raccolti e l'epica
ra celebrati. Oggi, pensando alla
e di cui sta per compiersi la cin-
antesima terza ricorrenza annuale,
ordiamo con gratitudine ed ammi-
ione mista a stupore il nome degli
i che anche non caduti sul campo
gran parte sono morti; ed alla cui
moria l'Italia tutta invia un pen-
o di imperitura riconoscenza. Chi
rà infatti dimenticare il superbo en-
iasmo di quell'esercito che affrontò
agi ed i pericoli di una campagna
icilissima per aprire ad un popolo
llo il cammino verso la sua secon-
storia? E le fasi tutte del combat-
ento in cui la vittoria parve sorri-
e ora all'una parte or all'altra e
collo schierarsi accanto al diritto?
l'energia giovanile del vecchio Bà-
ay d'Hilliers rigido, a cavallo, in-
o a diroccare a cannonate il muro
cimitero dietro cui si riparava il
mico? E la tenacia a condurre le
schiere agli assalti di Canrobert
i Mac Mahon cui la recente vittoria
Magenta aveva redimita la fronte
gloria? E la ponderata abilità di
aine, comandante una divisione del
mo corpo, cui nessuno avrebbe osat
dire l'onta di Metz? Non rimarrano
la mente e nel cuore degli Italiani,
ne canti della più nobile poesia u-
na i ripetuti attacchi degli zuavi alla
a di Solferino che seminarono di
averi ed allagarono di sangue, l'ir-
istibile impeto della Guardia chia-
la a decidere della vittoria nei mo
nti d'estremo pericolo, ed il tuonare
la batteria dei 42 pezzi, sotto la
zione del generale Soleille, dietro
nomico ormai costretto, malgrado
disperata resistenza, a battere in
irata?

***

Noi amiamo ricordare queste glorie
anto a quel piccolo esercito pie-
ntese a S. Martino.
Il valore di quei pochi reggimenti
erterriti al fuoco, decimati dalla
aglia in una lunga serie di attac-
respinti, riordinati in fretta sotto
mperversare della bufera, lanciati
nuovo alla conquista di una posi-
ne che pareva inespugnabile, e fi-
mente vincitori al calare della notte,
i la prova della rigenerazione del
tro popolo, del suo diritto a dive-
e nazione, e giustificò appieno le
ermazioni del conte di Cavour al
gresso di Parigi.
Fu il giorno in cui la stella di Na-
eone II brillò della sua più fulgida
a. Doveva velarsi a Villafranca ben
sto: ed in un decennio, dopo l'onta
Mentana, tramontare senza onore a
dan. La Nemesi storica stringeva con
sta vendetta il legame d'affetto di
atitudine tra i due popoli. E se il
gno di una grande lega latina non
à avverarsi, se opposizioni di affari
mmerciali parve talvolta avviare i
e paesi su diverse vie se — più
ora! — fatalità della vita politica
particolari interessi li spinsero alla
rca di amicizie ed alleanze non
uni: la voce della fraternità non
mai spenta. Di quando in quando
mbrò silenziosa e dimenticata. Ma
se più fo te echeggiò nei cuori in
i giorni, in cui mentre generale
a il timore che l'amicizia delle due
zioni andasse infranta per sempre,
per concorde, reciproco, simultaneo volere furono dissipati i malintesi e scomparvero le nubi ed attraverso le Alpi le mani si strinsero di nuovo.

Non fu sincera la gioia prodotta da convinzione profonda e da scambievole antico desiderio quella che salutò i Sovrani di Italia a Parigi, e accolse a Milano col generale Espinasse — il figlio del caduto di Magenta — la missione francese venuta a festeggiare il cinquantennario della guerra di indipendenza?

***

La guerra assunta dall'Italia contro la Turchia ha dato origine a qualche incidente tanto più increscioso in quanto all'uno ed all'altro spiace che per simile cagione abbia potuto velarsi l'orizzonte sereno di un'amicizia su cui tante speranze comuni si fondavano.

Dovremo noi giornalisti — che, se talvolta ci accendiamo nella polemica, abbiamo pur sempre l'obbligo di conservarci calmi ed obbietivi — esagerare l'importanza di questi equivoci ed alimentare artatamente il fuoco della discordia; o non piuttosto valutate con largo criterio di tolleranza le non sempre gradevoli vicende quotidiane, e rimetterci pel giudizio ultimo — anzichè alle *prime impressioni* — ai veri sentimenti che riprendono il dominio dello spirito quando le impressioni sono dileguate?

Dimentichiamo da una parte e dall'altra le miserie di questi giorni.

Richiamiamoci, non al mondo politico di Francia, le cui parole ci hanno addolorato; ma a tutto il popolo a cui appartengono le famiglie che dettero i loro figli per la generosa scesa in Italia nel 59; a quel popolo che stese la mano ai nostri soldati e ripetè entusiasticamente il nome della nostra patria combattendo per la sua redenzione.

Almeno la corona che oggi si appende al monumento dei caduti in quel giorno memorabile riconsacri indissolubilmente la perenne fratellanza dei due popoli.

La commemorazione della battaglia

di Solferino e San Martino

La consueta commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino del 24 giugno 1858 è stata quest'anno anche più solenne del solito.

A Solferino, dopo la messa di «requiem» si sono estratti 36 premi a favore delle famiglie dei soldati morti nella memoranda giornata. Quindi tutte le autorità *intervenute si recarono a* San Martino ove, nella chiesetta dell'*Ossario fu recitata una messa di «requiem».*

Rendeva gli onori un battaglione del 77. fanteria con musica e bandiera.

Dopo la benedizione le autorità e rappresentanze si recarono a colazione alla fine della quale l'on. sen. Arrivabene, a nome della società degli Ossari di San Martino e Solferino, prese la parola per ringraziare tutti gli intervenuti e specialmente i Consoli francese e austro-ungarico. Mandò quindi un cordiale saluto all'esercito e all'armata, rievocando le gesta eroiche del 1859 comparandole a quelle dei nostri giorni.

Tutta la cerimonia si è svolta in mezzo a vibrante patriottismo, specialmente quando, mentre le autorità e rappresentanze si trovavano a colazione, è *entrato nella sala* un *bersagliere* dell'11 reggimento, Larizza Francesco, di Palermo, *sorreggendosi sulle stampelle*, ferito alla battaglia di Ain Zara e ora in cura al vicino stabilimento termale. Gli è stata fatta una dimostrazione entusiastica.

Nel sottostante cortile la musica del 77. fanteria ha suonato la marcia reale e altri inni patriottici tra grandi applausi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

La riforma elettorale al Senato

Roma 25 — *Pres. Manfredi.*

Giolitti presenta vari disegni di legge approvati dalla Camera.

Presidente ricorda che ieri fu iniziata la discussione generale sulla riforma elettorale.

Le aspre critiche del sen. Mazziotti

Mazziotti crede *suo dovere* prendere la parola perchè il silenzio non *sia interpretato* come comoda acquescienza.

E' favorevole all'allargamento del suffragio in giusti limiti, e contrario alla estensione di esso agli analfabeti.

Il senatore Mazzioti fa quindi la storia della questione dalla relazione Zanardelli sulla legge 1882, al presente progetto, per concludere che è avvenuto un profondo e troppo rapido mutamento nelle opinioni degli uomini politici. Quali le ragioni di così profonda e rapida trasformazione? Si è cercato di attribuire il fenomeno agli ultimi grandi avvenimenti. Si è detto che in essi si è rilevata una nuova coscienza nazionale che ha prodotto un cambiamento nel nostro mondo politico. L'oratore crede che gli esperimenti parlamentari non si debbano gabbellare come effetti dei grandi avvenimenti ai quali va unita la futura sorte della patria.

Chi volesse sostenere che detta trasformazione sia avvenuta per effetto di grandi cause commetterrebbe un grave errore storico. Intatti il programma elettorale era stato già annunziato alla Camera elettiva e il disegno di legge era stato approvato dagli uffici e dalla commissione, allorchè avvenne il conflitto *italo-turco*. L'on. Giolitti nell'altro ramo del parlamento il *9 maggio, colla solita* franchezza e lealtà confessò di essersi contradetto ed ammise d'*avere* creduto che in questa materia non si debba iniziare una riforma se non quando possa essere completamente risolta.

L'on. Giolitti, dunque, invoca una risoluzione chiara e completa della questione elettorale. Ma è tale quella che si discute? Non può rispondere affermativamente.

La proposta aggrava della nostra vita pubblica cui più urgerebbe provvedere. Sarà più grave il fenomeno della corruzione e quello delle ingerenze parlamentari.

Si sono escogitati tutti i sistemi per il voto degli analfabeti, ma chi ha proposto la busta chiusa ha dimenticato la massima del Romagnosi: Che nelle leggi di grande importanza *politica bisogna guardarsi da meccanismi complicati.*

L'oratore discute quindi le modalità della votazione, e conclude affermando di non *credere che il voto dato* secondo il progetto di legge possa dirsi *sincero* ed una *libera manifestazione* della volontà individuale.

Desidera l'elevazione dei più umili nella vita politica, ma crede che allora solo le popolazioni campestri e quelle più umili potranno utilmente concorrere alla vita pubblica, quando saranno redente dalla ignoranza e dalla superstizione.

Per giungere a tal punto bisogna aspettare il beneficio della scuola: allora soltanto verrà assicurato un grande avvenire della patria. (*Applausi*).

Vengono presentati alcuni progetti di legge.

I favorevoli

Parpaglia dimostra che il disegno di legge è un portato fatale del progresso civile del paese. Ricorda il disegno di legge 1881. Egli faceva parte della Camera dei deputati, militando nella sinistra che sosteneva il bisogno della grande riforma elettorale.

In quella occasione l'on. Crispi proponeva di estendere il voto a tutti i cittadini maggiorenni che sapessero leggere e scrivere, non perchè ritenesse questo come presunzione di capacità, ma perchè il saper leggere e scrivere *si* voleva come mezzo per ottenere la sincerità del voto.

Nè è *giusto* chiamare di *ciò in* colpa le popolazioni, come fece ieri il sen. Garofalo. No, la colpa è di chi ha presieduto alla attuazione della legge che proclamò il principio della obbligatorietà della istruzione elementare; ma comunque, si dice, voi proponete di estendere il voto agli analfabeti ma dove è la loro capacità? Ecco la famosa parola che, si dice da tutti e si agita come una bandiera di scuola politica.

Ora la capacità elettorale è quella che si svolge in presenza di vari elementi onde si costituisce la lotta elettorale e i nostri operai, i nostri contadini anche non sapendo leggere nè scrivere non *sono privi* del *criterio* di poter giudicare intorno alla elezione di uno *piuttosto* che di un altro candidato. Dovere del legislatore è di non abbandonare il cittadino perchè non sa leggere e scrivere, ma di apprestargli invece un mezzo idoneo ad esprimere il voto con sincerità e coscienza.

Tutti si sono affaticati per trovare il mezzo più semplice delle liste e delle schede, mezzi meccanici ecc. Non porta giudizio su questi mezzi, i quali certamente esaminati uno ad uno presentano tutti inconvenienti tali da dover essere respinti.

Accetta la scheda come è stata proposta pur convinto che il *metodo* migliore di votazione sarebbe il voto palese, *ma crede che ciò non* possa chiedersi ad elettori da chi tiene al voto segreto.

Chiude dopo aver ricordati i recenti avvenimenti ed il valore dei soldati ed esclama:

A questi figli della nostra patria oggi affidiamo il diritto elettorale. (Applausi).

Parla quindi a favore il senatore Benevantano dopo di che la seduta è tolta.

La discussione durerà tutta la settimana

Roma 25 — La «Tribuna» scrive: «Dato l'interesse che il Senato prende per la riforma elettorale, data l'ampiezza della discussione in proposito, è facile arguire che il disegno di legge occuperà il Senato tutta la settimana.

Sembra però che per sabato il Senato approverà il progetto, lasciando notevoli traccie di osservazioni e di riserve in *ordini del giorno e raccomandazioni* e proposte da introdursi nel *regolamento per l'applicazione* della legge, evitando in tal modo il ritorno del *progetto alla Camera.*

LA GUERRA

Gravissima situazione in Albania

I ribelli domandano la destituzione di ministri "Giovani Turchi,,

Colonia 25 — La *Koelnische Zeitung* ha da Salonicco: La *situazione* a Monastir è grave causa il rilassamento *generale* della *disciplina militare*. Il secondo battaglione di tiratori equipaggiato su piede di guerra minaccia di non ritornare in caserma, domandando che il governo destituisca Giavid bey e Talaat bey e che Eyue Sadri bey rinunci alla sua azione alla testa del comitato centrale giovane turco. Stante l'agitazione generale non è escluso il pericolo che la rivolta si estenda ad altre truppe. Gli ammutinati minacciano di fomentare con tutte le loro forze la rivolta nell'Albania settentrionale e meridionale.

I rivoltosi reclamano lo scioglimento immediato della camera turca le elezioni generali con garanzia di imparzialità, le dimissioni di Talaat bey e di Diavid bey, minacciano al governo la *sollevazione di tutto* l'*esercito* e *si* dicono capaci di provocare una insurrezione generale in Turchia.

La guarnigione di Monastir ammutinata

Londra 25. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: «Un dispaccio ufficiale da Monastir annuncia che nella guarnigione è avvenuto un grave ammutinamento: un capitano, otto luogotenenti e una *cinquantina di soldati* tutti albanesi, disertarono sabato sera *per istigazione* dei capi *degli* insorti albanesi con cui erano evidentemente in *relazione* da qualche tempo. Le autorità riuscirono ad arrestare due ufficiali e due soldati, mentre sedici soldati si costituirono spontaneamente ieri dichiarando che erano stati sobillati da un officiale e che erano pentiti.

Si sono inviate truppe in varie direzioni ad inseguire i fuggiaschi che passeranno sotto consiglio di guerra».

I ribelli s'impadroniscono di munizioni

Costantinopoli, 25 — Un dispaccio ufficiale da Scutari di Albania annunzia che alcuni albanesi del villaggio di Riola ed i malissori riuniti fra A*lessio ed il fiume Matti* hanno attaccato un distaccamento di truppa che trasportava munizioni. Sono stati inviati rinforzi ad Abdelel Hissor.

Anche i Malissori si ribellano

Filippopoli, 25 — Alcune tribù cattoliche dell'Alta Malissa e dell'Alta Mirditia si sono ribellate. Un battaglione di redif da Monastir si è ribellato, prendendo la montagna, in completo assetto di guerra. La Porta invia nuove truppe in Albania.

A quanto si assicura, il mutessarif di Ipek, albanese, è passato con 150 uomini nelle file degli insorti.

Il Ministro ordina ai forti di cannoneggiare la flotta turca che voleva uscire a combattere

Filippopoli, 24 — Il 10 giorno la flotta ottomana voleva uscire dai Dardanelli per andare alla ricerca delle navi italiane che, secondo quanto pretendevano gli ufficiali turchi, erano distanti l'una dall'altra e facilmente vulnerabili. L'obbiettivo sarebbe stato costituito dalle navi che si trovavano nelle acque di Smirne.

Il progetto però fu denunziato e produsse all'*ammiragliato* ed al *Ministero* della Guerra una grande emozione.

Il Ministro della Marina partì subito per i Dardanelli, mentre il ministro della Guerra telegrafava al commodoro della flotta ed al comandante degli stretti che la prima nave che avesse tentato di passare per andare a combattere la flotta italiana, fosse immediatamente cannoneggiata. Ordini formali erano stati dati in tal senso.

In questo momento l'ordine sembra ristabilito, ma si teme sempre un colpo di testa da parte degli *ufficiali* della flotta. E tale incidente di cui nulla peranco è *trapelato*, in *grazia* delle misure prese dal governo, ha avuto come conseguenza di creare una reciproca animosità tra gli equipaggi e i soldati delle fortezze: animosità che costituisce un imbarazzo di più per il comando.

E' imminente la resa di Bu Sceifa?

Roma 25. — La «Tribuna» ha da Napoli: «A bordo del «Siracusa» proveniente dall'Egeo e da Derna, ho saputo che il comando di Bu Sceifa tratta con gli arabi per una possibile loro resa. E' inesatta la notizia della partenza da Rodi del generale Amelio».

Ascari convalescenti a Roma

Roma 25. — Domani alle ore 17 giungeranno da Caserta, ove furono curati delle ferite riportate in guerra, 39 ascari, i quali hanno ottenuto dal governo l'esaudimento del loro desiderio di veder Roma. Essi saranno alloggiati all'ospedale militare del Celio.

Sono preparate per i bravi soldati grandiose dimostrazioni.

Il memoriale degl'isolani dell'Arcipelago

Costantinopoli, 25 — Si dichiara che la Porta è stata informata che le potenze considerano come nullo e non consegnato il memoriale delle popolazioni isolane dell'Arcipelago. L'Inghilterra, la Francia e la Russia avrebbero esaminato il memorandum dei samioti contro la presenza delle truppe turche.

Cordialitá italo-russe

Pietroburgo, 25. — In un colloquio avuto col corrispondente dell'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo il nuovo ambasciatore di Russia a Roma sig. Krupenski, disse: «Desidero che in Russia si sappia con quale cordialità la nazione italiana dal Re, sino ai semplici cittadini, accolse il rappresentante della Russia.

«Questi sentimenti, soggiunse l'ambasciatore, chiaramente rispecchiati dalla stampa italiana sono diretti alla Russia più che alla persona del suo rappresentante».

Gli effetti giuridici del matrimonio e la convenzione internazionale

Amsterdam 25 — Ha avuto luogo la ratifica da parte della Germania, della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra dei Paesi Bassi, della Rumania, Serbia e Portogallo della convenzione relativa agli effetti del matrimonio e *della interdizione. Il ministro* degli esteri in un discorso ha fatto rilevare l'importanza di questo atto diplomatico che completa il primo libro del nuovo codice del diritto internazionale privato. Ha risposto Assier che presiedette le quattro conferenze preparatorie.

Il convegno a Bologna

dei professori delle scuole medie

Bologna 25 — Si sono riuniti a congresso in questi giorni in una sala dell'associazione degli impiegati i prof. *delle scuole medie dell' Italia Centrale* per discutere intorno ai loro interessi professionali. Dopo *animata discussione* è stato votato il seguente ordine del giorno.

«Il congresso, considerate le tristi condizioni della scuola media ed il suo lento e progressivo decadimento; considerando che alle disagiate condizioni economiche degli insegnanti sono certamente da attribuirsi i mali che opprimono la scuola: ricordiamo che il disagio della scuola è dovuto in gran parte all'abbandono da parte dei giovani della carriera dell'insegnamento al progressivo diminuire del numero degli insegnanti, al sopra carico del *lavoro imposto dal bisogno, alla* molteplicità dei ruoli che suddividono gli *insegnanti e mettono* in contrasto gli interessi della carriera con quello dell'insegnamento; fa voti che il governo rimedi al presente disagio, aumentando degnamente gli stipendi iniziali, pareggiando per mezzo di ben inteso ruolo unico i diritti ed i doveri degli insegnanti e computando nella carriera gli anni di servizio prestato nelle scuole pareggiate; e si compiace del rinnovato ardore e della novella concordia dell'intera classe».

La morte di Alma Tadema

Vienna, 25. — Un telegramma da Wiesbaden annuncia la morte del celebre pittore Lorenzo Alma Tadema.

Alma Tadema era nato nel 1836 a Dronrup nella Frisia (Olanda) e si dedicò giovanissimo alla pittura. Nel 1861 espose i primo quadro che ebbe un successo enorme. I quadri che gli meritarono la grande celebrità sono di soggetto antico, greco e romano.

Nel 1870 passò da Bruxelles, dove si era stabilito, a Londra, che diceva sua nuova dimora, stabile. Da allora dipinse quasi esclusivamente soggetti dell'antica Roma. Sua moglie Laura e sua figlia Anna sono pure pittrici.

Importante seduta della Commissione Ministeriale

incaricata di predisporre un progetto di legge sull'ordinamento dei pompieri in Italia.

Con Reale Decreto 16 ottobre 1910 venne nominata presso il ministero dell'Interno una Commissione presieduta dall'illustre senatore principe di Paternò con l'incarico di proporre le norme dirette a disciplinare il deposito, il trasporto, e il commercio delle sostanze infiammabili e di esaminare le questioni attinenti alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi.

La Commissione si divise in due sottocommissioni, quella relativa alle materie infiammabili, presieduta dall'on. Di Paternò e quella relativa all'ordinamento dei pompieri, presieduta dal vice presidente on. deputato Scipione Ronchetti.

La prima esaurì il suo compito redigendo un completo schema di regolamento.

La seconda si accinse a predisporre un *progetto di legge di ordinamento* dei pompieri in Italia, provocando da tutte le nostre rappresentanze all'estero le opportune notizie sugli ordinamenti esistenti nei vari Stati intorno ai pompieri, e da tutti i prefetti del regno le stesse notizie per l'Italia.

Raccolto l'immane materiale ed opportunamente coordinato e riassunto in due relazioni e tabelle statistiche, il comm. Goldoni presidente effettivo della Federazione tecnica dei pompieri italiani, coadiuvato da altri ufficiali dei pompieri, il presidente della commissione pro-pompieri on. Ronchetti (come da decreto ministeriale *23 luglio* 1911) convocò ieri la commissione stessa, la quale tenne una importante seduta discutendo i criteri generali del progetto di legge che sta per compilare e presentare al ministro dell'interno.

Interloquirono l'on. Molina, il comandante dei pompieri di Roma, il capo divisione dei Comuni del ministero dell'interno, il comm. Goldoni ed il presidente.

La Commissione proseguirà i suoi lavori, con qualche necessaria interruzione, fino a progetto di legge definitivamente compilato.

A vice presidente per i lavori interni, nell'assenza dell'on. Ronchetti nominò unanime il principe Prospero Colonna.

Notizie di statistica Agraria

E' uscito il numero di giugno del Bollettino di Statistica agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma.

Esso pubblica le tabelle contenenti i *dati della superficie* sulla quale si prevede di fare raccolto e dello stato delle colture per il frumento, la segala, l'orzo, l'avena, il mais, il riso, e per i primi quattro cereali dà anche per alcuni paesi, la previsione del raccolto stesso.

In complesso, il tempo nel mese di maggio non si è mostrato molto favorevole alle colture, a causa delle piogge e delle gelate tardive. La produzione di frumento si prevede in Ispagna di quintali 31.943.600 ossia il 79.o|o della produzione dell'anno scorso, negli Stati Uniti di q. 98.794.080 ossia l'84.3.o|o (frumento d'*inverno* solamente), nell'India di q. 99.709.772 ossia il 97.7. o|o.

Col presente Bollettino il servizio di *informazioni* che *ora stato già* esteso col Bollettino di maggio al lino ed ai bozzoli, abbraccia ancora il tabacco e la canna da zucchero. In appositi tabellini sono pubblicate le notizie pervenute circa le colture dei detti prodotti, della vite e della barbabietola da zucchero.

La produzione dei bozzoli è prevista inferiore a quella dell'anno scorso nella Spagna (kg. 1.175.000 contro kg. 1.250.000 nel 1910), e nel Giappone (kg. 92.206.000 contro 96.711.885), alquanto scarsa in Bulgaria ed in Italia, mentre migliori notizie si hanno dall'Austria e dalla *Francia*. *Lo stato* di coltura delle barbabietole da zucchero, del tabacco e della vite al 1.o Giugno era generalmente buono, e la fioritura della vite si è affettuata per lo più in condizioni favorevoli.

Notizie meno soddisfacenti sono pervenute circa lo stato di coltura del cotone dall'Egitto, dal Giappone, dalla Tunisia e dagli Stati Uniti, nel quale ultimo paese esso era al 25 Maggio 78.9 o|o di uno stato normale, contro 87.8 o|o alla stessa data del 1911.

Chiudono il Bollettino le informazioni sui lavori preparatori per le semine autunnali nel Chilì e nell'Australia che procedono in condizioni piuttosto cattive e in ritardo per rispetto ad un'annata normale, e le notizie complementari *sui* raccolti del 1911 nella Serbia e nel Giappone, sulla superficie coltivata nell'India (cifre definitive), e sui risultati del censimento del bestiame del 1910 nel Lussemburgo.

Notizie dal Friuli

I sussidi della Provincia

alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

Diamo qui la notevole relazione del cons. Andrea Caratti con la quale si propone all'on. Consiglio Provinciale, la conferma del contributo alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e sue sezioni ed all'Ispettorato Provinciale di Caseificio.

«Nella seduta 30 giugno 1902 il Consiglio Provinciale deliberava di concorrere con la somma di lire 1000 all'anno e per cinque anni per ciascuna delle quattro sezioni della Cattedra di Agricoltura istituite o da istituirsi nella Provincia, ritenuto che per quelle di Udine e Spilimbergo il concorso doveva decorrere da 1 luglio 1902 e per le altre due dall'anno dell'istituzione.

Nell'anno successivo si istituirono anche le due sezioni di S. Vito al Tagliamento e di Tolmezzo per cui il primo programma ebbe tosto completa attuazione.

Con successiva deliberazione 25 settembre 1905 il Consiglio accordava lire 1000 per l'*istituzione di una nuova* Sezione di Cattedra in Cividale ed altre lire 1000 per l'*ispettorato Provinciale* di caseificio, e ciò per un quinquennio.

Nell'anno 1907 il Consiglio Provinciale nella seduta del 1 luglio, con*fermava* ed unificava i sussidi per la Cattedra Ambulante portandoli tutti alla scadenza 31 dicembre 1912 e deliberava di concorrere con lire 1000 all'anno per lo stesso quinquennio per la istituenda nuova sezione per il Basso Friuli Orientale comprendente i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo.

Finalmente con la deliberazione 7 marzo 1910 si stabiliva di concorrere col contributo annuo di lire 1000 a tutto il 1912 per la istituenda nuova sezione per il Medio Friuli Settentrionale comprendente i distretti di Gemona e di Tarcento.

Conseguentemente ora la Provincia sussidia le seguenti sezioni della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura:

Sezione centrale di Udine — sezione dell'Alto Friuli Occidentale (Spilimbergo) — sezione del Basso Friuli Occidentale (S. Vito al Tagliamento) — sezione della Carnia e Canal del Ferro (Tolmezzo) — sezione dell'Alto Friuli Occidentale *(Cividale)* — sezione del Basso Friuli Orientale (Latisana) — sezione del Medio Friuli Settentrionale (Gemona) — e l'Ispettorato provinciale di Caseificio con l'importo per ciascuna di L. 1000 annue, con impegno però che scade col corrente anno 1912.

Intanto è intervenuta la legge 14 luglio 1907 n. 513 sull'assetto giuridico delle cattedre ambulanti la quale dispone che gli stanziamenti dei bilanci delle Provincie e dei Comuni, che abbiano per oggetto la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura, possono essere autorizzati con le stesse forme prescritte dall'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 4 maggio 1898 n. 164 (art. 307 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 21 maggio 1908 n. 269) e che i consorzi costituiti o che si costituiranno a tale scopo col concorso del Governo, si intendono continuativi, salvo modificazioni o soppressioni, deliberate dagli enti interessati, autorizzate dalla Giunta provinciale amministrativa e approvate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con circolare 13 novembre 1907 n. 83 il Ministero stesso invitava i Consigli Provinciali e Comunali aderenti al consorzio a rinnovare le loro deliberazioni stabilendo le cifre dei rispettivi contributi, senza limitazione di *tempo* e *nelle forme* prescritte dalla legge comunale e provinciale.

Ad evitare la necessità di dover nuovamente sentire a breve distanza tutte le rappresentanze dei Comuni contribuenti, si convenne col Consiglio amministrativo della Cattedra, di rimandare la legale costituzione del Consorzio a quando saranno scaduti i termini per i quali i contributi erano stati votati.

Ora però che siamo chiamati a nuove determinazioni, sembra che non si possa più oltre prescindere dall'applicazione integrale della legge.

Nel mentre sarà compito del Consiglio attuale della Cattedra di fissare con *criteri razionali* un riparto di contributo fra i vari Comuni della Provincia e di invitarli a deliberare con le forme dell'art. 307 della legge comunale e provinciale sia sull'adesione al consorzio sia sull'assunzione del contributo rispettivamente assegnato, la Provincia deve fin d'ora adottare la sua deliberazione nelle forme prescritte per poter dare alla medesima effetti obbligatori. Nulla vieta però che il concorso possa essere modificato od anche soppresso le quante volte l'istituzione *non corrispondesse* più ai suoi fini.

Non è il caso di *soffermarci* a dimostrare l'utilità che arreca ad ogni branca dell'agricoltura la Cattedra Ambulante e la convenienza anzi, la necessità che la Provincia continui a concorrere al mantenimento della medesima.

L'attività della Cattedra è dimostrata dalle pubblicazioni periodiche che su larghissima scala vengono diffuse, dal breve cenno che annualmente noi facciamo nel nostro Conto morale, dall'attestazione unanime di tutti i possidenti della Provincia che direttamente o indirettamente con la Cattedra hanno rapporti o che dalla stessa attingono nozioni od *informazioni*. Il provvedimento che Vi proponiamo ci troverà tutti concordi nell'approvarlo, e perciò sottoponiamo senz'altro alle Vostre determinazioni il seguente *ordine* del giorno:

«*Il Consiglio* provinciale di Udine, ritenuto che alla Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura verrà dato l'assetto giuridico di cui la legge 14 luglio 1907 n. 513, delibera di continuare a favore della stessa la corrisponsione dell'anno contributo di L. 8000 ripartite come sopra.

Il detto importo verrà ora pagato al Comitato provinciale della Cattedra, salvo ad essere convertito in contributo consorziale appena saranno costituiti a termini di legge uno o più Consorzi nella Provincia.

da S. Giorgio di Nogaro

Un bravo studente

Graditissima è giunta oggi la notizia che il ragazzo Taverna Archimide di Domenico di qui, è stato esentato da tutti da tutti gli esami per la licenza tecnica. Le nostre congratulazioni al bravo giovane, sino a due anni fa alunno delle nostre scuole ove s'era distinto per la sua squisita bontà d'animo, profitto e diligenza, e l'augurio di seguitare sulla onorevole via incominciata.

Un fulmine sul campanile

25 — Ieri sera verso le 21 un forte vento sollevava nugoli di polvere, stanotte e stamattina poi s'è scatenato un violento temporale seguito da forti tuoni e fulmini uno dei quali andò a cadere sul campanile rompendo la conduttura del parafulmine. Fortunatamente la campagna non ebbe a soffrire alcun danno, anzi la pioggia abbondante oltrechè rinfrescare l'aria che incominciava a divenire opprimente, ha fatto del bene ai foraggi.

da Precenicco

Polemichetta

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore del Giornale il «Paese» Udine.

Prego la di Lei cortesia a voler dare posto alla presente: Il corrispondente ordinario del *Paese* si fa in due per attaccare la mia persona. Adesso è la volta della petizione per la pesa pubblica.

Deve avere un certo debole per le petizioni quel corrispondente perchè nel caso presente egli ha preso un granchio enorme.

La scoperta che egli ora fa la sapevano molto prima di lui anche i polli, ed è perciò che tanto perchè non isprechi carta ed inchiostro che io rendo edotto che il *servizio* alla pesa pubblica viene esercito ed è intestato a *D'Este Sebastiano. Quindi prima* di scrivere procuri d'informarsi, se vuole diventare un buon *reporter*.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda obbl.mo

Augusto D'Este

da Maniago

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato pel giorno di sabato 29 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Sistemazione 2. tratto del canale S. Rocco — 2. Domanda dell'Esattoria per retrodazione tasse e canoni. — — 3. Nomina dei Revisori pel Consuntivo 1911. — 5. Esame ed approvazione del Consuntivo della Congregazione per l'esercizio.

In seduta segreta

1. *Aumento* di assegno al guardiano delle Carceri (2.a *lettura*). — 3 Rinuncia al posto di due insegnanti e proposte di *trasferimento*.

da Sacile

Saggio musicale

Nel politeama Zancanaro, *gentilmente* concesso, interveniva ieri un ristretto *ma* colto pubblico ad un saggio musicale della Scuola Foltran-Carpenè.

La signora Foltran-Carpenè presentò anzitutto un saggio di educazione pianistica e musicale, cominciando dal bambino Centazzo, che metteva già dell'arte nelle poche note eseguite. Grado, grado passano la geniale prova, sicure di sè, le brave bambine e ragazzine Patrizio, Ballarin, Zancanaro, De Cassagrande, Granzotto, il bravo ragazzetto Zancanaro, su su arrivando alla Vando, una piccola artista di 13 anni, che dà l'impronta alla scuola.

Si distinguono pure le signorine Pototti, Balliana, Grego e Longo. Chiude la prova la contessina Berlinghieri, con delle esecuzioni di Beethoven e di Chopin.

Quale commiato del delizioso trattenimento gustiamo due rare esecuzioni della Foltran-Carpenè e della signorina Carpenè pure brava pianista ed insegnante, già allieva della sorella. Ed apprezziamo la scelta, che è ben difficile, del programma.

Quadratura e giustezza di tempo, fluidità, pastosità e sonorità di tocco, finezza ed equilibrio di interpretazione, distinguono l'arte e la scuola di questa fine e *forte* artista.

Da Pordenone

Voli

Questa sera alla nostra Scuola Militare di aviazione, il tenente delle Vece portò seco su apparecchio *Farman*, il dott. Scolari di quest'ospedale. Il tenente della Chiesa su *Breguet* e il tenente de Rade su *Newport*, volarono poi ad una considerevole altezza. — Su apparecchio *Friuli* volò il neo-pilota Piusuto. — Il tenente Graziani con il suo *Blèriot* passò sopra la città a 600 metri d'altezza.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 17 al 23 giugno:

	da	a
CEREALI		
Frumento al Ett.	26.50	27.50
Granoturco nuovo giallo	19.50	21.25
» » bianco	20.—	20.25
Cinquantino	—.—	—.—
Avena al Quint.	26.75	27.25
Segala al Ett.	17.50	18.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	42.00	42.50
II. qualità	41.00	41.50
id. id. da pane scuro	35.50	36.50
id. granoturco depurata	25.50	28.00
id. » macinafatto	25 50	26.00
Crusca di frumento	18.00	18.50
LEGUMI		
Fagiuoli di pianura	40.00	50.00
Patate	15.—	24.—
RISO		
Riso qualità nostrana	42.00	46.00
» giapponese	38.00	40.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	3.00	2.30
Formaggio uso montasio	2.40	2.70
» tipo (nostrano)	2.00	2.40
» pecorino vecch.	3.50	3.80
» Lodigiano »	3.20	3.50
» Parmegg. »	2 80	3.30
» Lodigiano strav.	3.40	3.60
» Parmegg. »	3.30	3.50
BURRI		
Burro di latteria al Kg.	2.90	3.30
» comune	2.80	3.00
VINI, ACETI e LIQUORI		
Vino nostrano fino ett.	50 50	61.50
» » comune	42 50	45.50
Vino naz. Piemontese	—.—	—.—
» di Avellino	45.—	57.—
» Pugliese	46.50	50.50
» Toscano	52.50	60.50
» Padovano	40.50	42.50
» Modenese	42.50	50.50
Aceto di vino	38.—	40.—
» d'alcool base 12°	35.—	38.—
Acquavite nostrana di 60°	200.—	205.—
» nazionale base 50°	180.—	184.—
Spirito di vino puro » 95°	400.—	410.—
» » denaturato	70.—	72.—
POLLERIE		
Capponi	1.70	1.80
Galline	1.65	1.90
Tacchini	1.45	1.65
Anitre	1.20	1.40
Oche vive	0.95	1.10
» morte	—.—	—.—
Uova al 0/0	8.00	8.50
CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	1.80	2.40
» di vacca	1.80	2.00
» di vitello	1.80	2.20
» di porco	—.—	—.—
» pecora	—.—	1.80
» castrato	1.60	1.80
» agnello	1.80	2.—
» capretto	1.80	2.—
» cavallo	—.80	1.10
» pollame	1 90	3.—
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	—.—	00.56
» I. qualità	—.—	00,52
» II. »	—.—	00.48
» misto	—.—	00.38
Pasta I. qualità al Quint.	50.00	56.00
» II. »	46.00	48.00
SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	95.00	170.00
Lardo	170.00	100.00
Strutto nostrano	170.00	180.00
» estero	—.—	—.—
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	180.00	220.00
» » II. »	160.00	180.00
» di cotone	143.00	144.00
» di sesamo	130.00	145.00
» minerale o petrolio	30.00	31.00
FORAGGI		
Fieno dell'alta I. qual.	8.35	10.40
» » II. »	6.30	8.35
» della bassa I. qual.	6.80	8.80
» » II. »	4.80	6.80
Erba spagna	5.50	6.20
Paglia da lettiera	6.40	7.00

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 giugno 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.07
» 3 1/2 0/0 netto 1902	93.75
» 3 0/0	67.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1450 | Ferrovie Medit.	391.50
Ferrovie Merid. 605.— | Società Veneta	158.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499.50
» Meridionali	358.25
» Mediterrane 4 0/0	498.25
» Italiane 3 0/0	344.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.25
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	493.—
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.03	Pietroburgo (rubli)	266.81
Londra (sterline)	25 49	Rumania (lei)	99.80
Germania (mar.)	124.64	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.53	Turchia (lire tur.)	22.77

Cronaca Cittadina

La lotta contro l'alcool

Ieri nella sala delle sedute della Deputazione prov. si riunì la Commissione contro l'alcoolismo.

Erano presenti: Il presidente co. cav. Andrea Caratti, segretario prof. cav. dott. Accordini, sig. Luigi Pez, maestro Enrico Fruch, gen. gr. uff. Oro Pasquale, avv. Casasola. avv. Federico Perissutti, cav. prof. Battistella R. Provv. agli studi, dott. Volpi Ghirardini dirett. Manicomio prov. di Udine.

Aperta la seduta il presidente porge un *affettuoso* saluto ai due nuovi membri, al gen. Oro e in gen. Pez.

Letto ed *affermato* il verbale si passa alla comunicazioni della presidenza.

Il Presidente ricorda che la comm. esprimeva al governo un voto perchè nella compilazione del nuovo regolamento gen. sanitario siano comprese delle norme speciali sullo smercio di acquavite ed altri liquori sofisticati con coloro o sostanze aromatizzanti nocive

Ricorda come il comune di Spilimbergo abbia accordato in questi ultimi giorni un concorso economico di L. 170 ed il Comune di Azzano X di L. 50.

Comunica inoltre che sono state acquistati dall'*Unitas* di Torino 54 vetri colorati, costituenti 3 serie di diapositivi per conferenze.

La commissione delibera di far esporre nelle scuole dei vari comuni successivamente la serie di 12 tavole a colori «*l'alcoolismo e la famiglia*» del Lelegrave di Parigi e coll'anno *nuovo* di *iniziare presso* le scuole normali un corso facoltivo sull'alcoolismo col rilascio di relativo certificato di frequenza per coloro che frequenteranno il corso.

Indi viene data lettura della relazione dei revisori dei conti da cui risulta un attivo di L. 2653.60, passivo L. 1214.70. Rimanenza attiva depositata alla Cassa di Risparmio di Udine L. 1438.93.

La relazione Accordini

Quindi il Presidente invita il segretario dott. Accordini ha leggere il resoconto morale del primo esercizio della commissione, giugno 1911-Giugno 1912. La relazione costa di parecchi capitoli.

Comincia ricordando il lavoro fatto in provincia contro l'alcoolismo dal Cons. provinciale e dalla deputazione prov. e ricorda come è sorta la Commissione contro l'alcoolismo. Successivamente chiarisce esattamente la funzione della comm. stessa, la nessuna incompatibilità fra la Commissione provinciale di cui all'art. 2 della legge contro l'alcoolismo *approvata* dal Senato e la Comm. nostra; determina e chiarisce i limiti della lotta, il piano finanziario previsto fino dall'inizio per far fronte alle spese necessarie, il valore morale dei contributi. La relazione quindi ricorda i provvedimenti già compiuti, le varie richieste di appoggio morale ed economico a pubbliche amministrazioni soffermandosi a lungo sulla richiesta di appoggio morale indirizzata ai maestri, ai medici, ai sacerdoti, alla Cattedra Ambulante di Agr., alla stampa.

Enumera tutte le adesioni pervenute alla Commis. in ordine cronologico, e le benemerenze della Dep. Prov. del R. Prefetto, del Provveditore agli studi, di parecchie pubbliche amministrazioni e di molti privati cittadini. Ricorda la somma benemerenza della classe magistrale, *degli ispettori scalastici* di Cividale, Udine Pordenone e Gemona, dagli eminentissimi *ordinari* di Udine, di Ceneda e di Concordia.

La relazione quindi passa ad un esame dettagliato del disegno di legge contro l'alcoolismo approvato dal Senato nella tornata del 26 maggio 1911 e rivolge caldo appello a tutti i rappresentanti politici del Friuli, perchè quanto prima possa essere approvata anche dal Parlamento.

Chiude la relazione un accenno al lavoro compiuto, al lavoro che ha intenzioni di compiere chiamando tutti i cittadini sotto il vessillo che dice: «nella sublime visione dell'uomo laborioso, *forte morigerato*, la *famiglia* rifulga per amore e pace, per letizia e sorrisi di *figliuoli forti* e *robusti* e la Patria sia ogni ora mai più grande per con*corde sentimento* di tutti i suoi, figli, cresciuti sani di mente e di corpo, ossequienti le virtù che onorano l'animo temperano le energie fisiche e morali».

La relazione fu da tutta la commissione in ogni sua parte approvata con plauso alla presidenza per il modo con cui fu redatta.

Sarà stampata e diffusa largamente.

Riunione di giornalisti

Per la sera di mercoledì 26 corrente, sono convocati, nella sede sociale, i giornalisti soci della Cassa Pia di Previdenza per discutere un importante ordine del giorno.

E' fatta viva premura ai colleghi di non mancare.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Nelle nostre scuole - I licenziati e promossi

R. GINNASIO. — Licenziati senza esami: Arnaldi Francesco, licenza d'onore Bonomi Alma, D'Aronco Adelaide, Linassi *Arrigo*, Morpurgo Beniamino, Pascoli Ubaldo, Petronio Giorgio.

R. SCUOLA NORMALE. — Licenziati senza esami: Cozzi Costanza licenziata con onore: Arduini Beatrice licenziata.

ISTITUTO TECNICO — Promossi dalla III *A.* alla IV. Bellis Alice, Giacometti Celso Gregant Ernesto (premio di II. grado) Griffei Carlo, Lippi Emilio, Spanno Michele, Tassini Giuseppe (premio di II. grado) Beniai Antonio idem.

Promossi dalla III. *B.* alla IV: D'Andrea Mario, Mosca Bruno.

SCUOLA TECNICA — Promossi alla III. — II. *A.*: Basolù Agrimaldo, Beltrame Ernesto, Botte Pietro, Gabrini Ezio Collautti G.B. Dall'Armi Gino, Filipponi Gildo, Francescato Gennaro, Franz Luigi, Marangoni Francesco, Mestron Antonio, Perotti Camillo, Piazzotta, Vincenzo, Rivanello Luigi, Scoccimarro Angela, Visentin Leonilda, Vuerik Pio, *Zapparoli Ettore*,

Promossi alla III. — B.: Baglioni Enrichetta, Cosmi Cleto, Cotterli Linda, Franz Pietro, Gubiotti Erminio, Mantovani Giov. Montico Giuseppe, Filipponi Lies, Righini Fulvio, Volpe Ugo.

Promossi alla III. — II. C.: Battellino Ottorino, *Bertoldi Treldo, Corò Massimiliano*, De Cellis Antonio, Degani Luigi, Della Savia Giovanni, Dolce Gallino Falomo Gaetano, Marcuzzi Marzio, Paoletti Erminio Riva Riccardo, Rizzani Aldo, Bonifacio, Scarpi Novello, Veretti Leonardo, Zinant Silvio.

Piccola vertenza operaia

Ieri una ventina di operai alle dipendenze della ditta Contarini, in seguito a lievi divergenze insorte, si astennero dal lavoro.

Il dissidio venne in breve composto e oggi gli operai ricominciarono a lavorare.

In esso non è intervenuta, come *venne stampato*, la Camera del Lavoro ma il cons. com. A. Cremese nella qualità di rappresentante degli operai.

Gli sbafatori

Flumignani Umberto fu Luigi, recatosi all'osteria «all'Americano» in via Bertolini, vi mangiò e bevve. Al momento di saldare il conto di L. 2.50, dichiarò di non aver quattrini. Fu consegnato a due guardie.

Veli Zanzariera per i Soldati dalla Libia

pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico Udinese

IV Elenco

precedenti N. 239

Rosina Augusta Pennato 5, Ida Camavito 6, Laura Barbieri 2, Dina Comessatti 6, Cont. Carolina Cavalli di Trento 10. Gina Grosser 2, A. Zaparoli 4, Giuseppina Vuga 5, Maria Boccaccino 4, tutte di Udine.

Emma Bortolotti 6, Francesca Ellero Boschetti 6, Amelia Tosi Trevisan 6, Adele Carnelutti 6, Irma Nascimbeni 6, Rachele Cojazzi tutte di Tricesimo. N. N. 10.

Totale N. 329

Il Comitato sente il dovere di rivolgere un ringraziamento speciale alla Signorina Emma Bortolotti, che con nobile slancio, rispose all'appello, riunendo a Tricesimo un gruppo di generose signore e signorine.

Il Comitato prega pure vivamente tutte le signore, specialmente quelle della provincia di affrettare la consegna, desiderando poter fare al più presto una spedizione di zanzariere.

La lista dei giurati

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il sorteggio dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sezzione d'Assise che s'aprirà il 16 luglio.

Ecco la lista:

Ordinari: Centa Antonio, Maniago Piebani Alessandro di Udine, Biasoni dott. Dionisio Tolmezzo, Venier cav. Giusto Udine, Sbroiavacca co. Umberto *Chions*, Riva dott. *Giuseppe* Udine, Serafini cav. G. B. Tarcento, Linussio cav. Dante Tolmezzo, Cattaneo co. Adolfo Pordenone, d'Andrea Camillo Medun, Kauffer Edoardo Pontebba, Moro dott. Francesco Tolmezzo, Pecile cav. Attilio Fagagna, Turchet Valentino. Fontanafredda, Sandri Giacomo di Udine, Ramella dott. Dino Udine, Romano co. Antonio Udine, Saccomani ing. Vicenzo Pasiano di Pordenone, Franceschinis dott. Lodovico Casarsa, Pavan Carlo Udine, Rossi Francesco Udine, Zanussi Giovanni S. Daniele, Sello Angelo Udine, Rieppi rag. Daniele Udine. Mamoli nob. *Giorgio* Udine, Bianchieri Antonio Pontebba, Grillo Moreo *Fiume*, *Moretti Pietro Muzzana*, Comino Massimo Artegna, Vianello Domenico S. Vito al Tagliamento.

Complementari: Mizzau Edoardo Rivolto, Zotti Armando Montereale Cellina, Fusari dott. Giovanni Udine, Cremese Antonio Udine, Pezzoli Enrico Udine, Scrosoppi Luigi Udine, Filoferro Guido Teor, Brugnerotto Luigi Udine, Mamolo Manlio Trasaghis, Marchi Gino Aviano.

Supplenti: Modotti Saltarini Pietro, Rigolan Antonio, Picecco ing. G. B, Morelli Alessandro, Mina Francesco-Sabbadini Luigi, Zilotti Enrico, Zanghella cav. Angelo, Gianrossi prof. Enrico, Giacomelli Gino.

L'istruttoria per il delitto DI CHIAVRIS

G. B. Cucchini e Maria Konscha alle Assise

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale si occupò nella sua seduta di ieri dell'omicidio Cucchini.

Come i lettori ricorderanno nelle prime ore della mattina del 9 marzo, veniva trovato nel cortile di casa sua in Chiavris, il cadavere del vecchio Pietro Cucchini, morto in seguito a gravi lesioni interne.

La voce pubblica accusò subito di questa morte il figlio del Cucchini, Giovanni Battista, il quale aveva con suo padre delle questioni d'interesse.

L'autorità di P. S. prima, quindi il Giudice istruttore avv. Leone Luzzatto, diressero in questo senso le loro ricerche; il Giovanni Battista fu arrestato *lo stesso giorno*, quindi qualche giorno dopo venivano tratti in arresto anche *sua moglie Maria Konscha*, suo zio Luigi Cucchini, e la moglie di questo Maria Moretti.

L'istruttoria procedette in mezzo a mille difficoltà, specialmente perchè tutti gli arrestati, non solo proclamavano la loro innocenza ma asserivano di nulla sapere della morte del vecchio.

Alla fine il Luigi e la Moretti vennero rilasciati; invece furono legittimati gli arresti contro gli altri due. Tra le prove specifiche che contro di essi si adducono, oltre la perizia medica, è di capitale importanza la testimonianza d'una donna, la quale nella tragica notte, stando nell'atrio della casa, potè sentire il rumore della colluttazione.

Ieri dunque l'istruttoria si è chiusa, e la Camera di Consiglio inviando gli atti *alla sezione d'Accusa*, accolse le conclusioni del Giudice istruttore e *domandò il rinvio* del G. B. Cucchini e della moglie al giudizio delle nostre Assisi.

Echi d'una vertenza cavalleresca

Il 29 settembre scorso a Pavia di Udine si battevano alla sciabola gli ufficiali dei Lancieri Novara, sig. Ludovico Re, ed Attilio Caretti.

Il Caretti portò una ferita al braccio destro, guarita in tre mesi, il Re alla spalla guarita in 10 giorni.

Prosciolti in istruttoria i padrini e duellenti vennero rinviati al giudizio del pretore del II. mandamento.

Il Caretti non si presentò e venne condannato in contumaccia a 15 giorni di *reclusione*, il Re che era presente venne condannato ad un mese di *reclusione*, *minimo* della pena col beneficio Ronchetti, e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Era difeso dall'avv. Zanuttini.

Le scarpe del calzolaio

L'altro ieri il calzolaio S. Bianchi di via Grazzano portava su un caretto un sacco con 35 paia di scarpe da riparare. Non si sa come, forse in causa di una potente alzata di gomito in qualche *baccaro*, strada facendo perdette il sacco e trascinò a casa il carretto vuoto senza accorgersi di nulla. Nel *domani* chiese alla moglie il sacco e dopo aver molto gridato si rivolse alla P. S. Questa investigò e rinvenne le scarpe in un negozio di Via Grazzano il proprietario del quale al visto cadere il sacco aveva invano chiamato il seguace di S. Crispino che avendo ben altro per la testa e nel corpo aveva proseguita la sua strada.

La strage d'un fulmine

Treviso 25 — Questa sera alle ore 20 a Mogliano durante un furioso temporale un fulmine cadde attraverso il camino della cucina della *famiglia* Poretto uccidendo un bambino cinquenne e ferendone un altro. I genitori rimasero tramortiti ed ustionati.

[Cr]onaca Giudiziaria

[L]a sentenza del processo Bastogi

[Il d]eputato Targioni condan[nato] a quattro anni di reclu[sion]e.

[FIREN]ZE, 25, Oggi il Tribunale emise la [sentenz]a nel processo penale sul crak Ba[stogi co]ndannando l'onor. Giuseppe Tar[gioni] imputato di appropriazione indebita [aggrava]ta e di abuso di foglio in bianco, ad [anni 4] di reclusione, L.4000 di multa e all'in[terdizio]ne dai pubblici uffici per 4 anni; il [com. G]uido Cecchi, imputato degli stessi [reati v]enne condannato a 2 anni di reclu[sione, L.] 2000 di multa e alla interdizione [dai pu]bblici uffici per anni 2.

[Gli] altri imputati furono assolti per non [provat]a reità.

[T]RIBUNALE DI UDINE

I pranzi degli operai

[L]a notte dal 18 al 19 febbraio [scorso], venne scassinata la [porta] della baracca che serve come [alogg]io agli operai occupati ai la[vori de]lla Caserma di cavalleria e vi [furon]o rubati generi alimentari per [un valo]re di lire 35.

[Per tal] fatto vennero rinviati al [giudiz]io del Tribunale il muratore [...]tti Giuseppe d'anni 23 quale [autore] del furto e la donna Manzutti [...]ica detta Rus d'anni 31 quale [ricet]trice.

[M]anzutti fu condannato in contu[macia] a 14 mesi di reclusione, la [donna] fu assolta per non provata [reità].

[U]n usciere male accolto

[L'u]fficiale giudiziario del I. Manda[mento] Francesco Trevisan dovette re[carsi] tempo addietro in casa di certa [...]o Eugenia fu Costante ad ese[guir]vi un pignoramento. Ma la donna [inveì] il rappresentante della legge [...]elacce, ed andò tant'oltre che il [Trevis]an la denunciò per oltraggio.

[Il] Tribunale però non ravvisò nel [fatto] gli estremi del reato e la mandò [assolta].

[Di]fendeva l'avv. Levi.

Peer alla sbarra

[Com]parve ieri avanti il nostro Tri[bunal]e il fornaio Nicolino Peer, il quale, [come] i lettori ricorderanno, ferì acci[dental]mente con un colpo di pistola [il ra]gazzetto Calcaterra Giovanni di [anni] 13, producendogli una lesione [guari]ta in 17 giorni.

[Il] Tribunale, udita la perizia del [dott.] Cavarzerani e la difesa dell'av[v]. Levi, dichiarò non luogo a pro[cedere].

Il Ruolo delle Assise

[La] Sessione d'accusa della Corte d'Ap[pello] di Venezia ha completato il ruolo [dei p]rocessi che si svolgeranno nella [pros]sima sessione d'assise, la cui aper[tura] avrà luogo il 16 luglio. Eccolo:

[Lu]glio 16 — Fabris Fabio, offese a [S. M.] il Re — dif. avv. Cosattini.

[...] 18 — Cont Luigia infanticida — [dif. a]vv. Mosea.

[...] 20 — Lendero Pietro violenza [carna]le — Bertacioli.

[...] 24 — Berdussin Luigi, violenza [carna]le — dif. avv. Pollis e Driussi.

[...] 26-27 — Marini Pietro omicidio [— di]fesa avv. Cosattini.

[...] Del Negro Silvio, omicidio — la[...]a.

[...]31 — Comar G. B. spionaggio.

[CO]RTE D'APPELLO DI VENEZIA

Melisani in Appello

[Mal]isani Virginio d'anni 32 e Assola [Giu]seppe d'anni 37, erano accusati di [avere] il 13 agosto 1911 in Basilea nel [pressi] dell'osteria Musini, vibrato a [Solda]ni Serafino due coltellate al dorso [produ]cendogli due lesioni, una delle [quali] perforò il torace penetrando fino [alla] pleura e perforando il polmone [destr]o, mettendo così il Soldani in pe[ricol]o imminente di vita, mentre l'altra [interes]sò parti non vitali sul lato de[stro] del dorso: tali lesioni vennero sa[nate] in giorni quattordici.

[Il] Tribunale di Udine condannò il [Malis]ani ad un anno e 27 giorni.

[La] Corte, accolto l'appello del P. M., [elevò] la pena per il Malisani a 20 [mesi] e 25 giorni di reclusione e l'A[ssola] a 14 mesi e giorni 15.

[Dif]ensori Anzil e Musatti Alberto.

[CR]ONACA dello SPORT

Il giro di Udine

[Co]me abbiamo annunciato domenica [30 g]iugno 1912 alle ore 17 avrà luogo [in P]iazza Umberto I. una riunione [spor]tiva indetta dallo Sport pedestre. [Qu]esta riunione comprende:

[1.] Gara Nazionale di Corsa «Giro [cic]listico di Udine» km. 500.

[Pe]rcorso: Partenza dalla Piazza [Umb]erto I. — Via Treppo — Uscita [di] città per la passerella della [Ro]ja Bassi (Controllo a gettone) — [C]ircallazione esterna a sinistra, [Piaz]zale Porta Pracchiuso, Gemona, [Tarc]ento, Villalta (Controllo a timbro), [...]tile, Grazzano, Cussignacco — [Entr]ata in città dalla passerella di [...] Dante (Controllo a gettone) — Via [Ca]rducci — Cavallotti — Arrivo in [Piaz]za Umberto I. — Compiere un [giro] di pista a sinistra.

[2.] Gara di marcia m. 1609 che si effettuerà in Piazza Umberto I. (3 giri di pista) durante lo svolgersi del «Giro di Udine».

Premio per Società: Targa argento con medaglia vermeil; dono del Giornale il «Veneto Sportivo» alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Una grande corsa su strada a Trieste

Nei giorni 29-30 Giugno corr. avrà luogo a Trieste una grande gara Ciclistica su strada.

Data l'importanza dei premi offerti da Enti, Municipi e privati addiverrà una grandiosa manifestazione sportiva.

Le maggiori Città e capoluoghi dell'Italia verranno toccate, per cui il percorso sarà interessante. Il forte numero dei concorrenti, ben noti nel mondo sportivo, parecchi di provato valore, dà pieno affidamento della piena riescita della corsa.

Il Club Veloce Trieste organizzatore nulla ha trascurato perchè l'avvenimento abbia il voluto risultato.

Dobbiamo notare con compiacimento tra i ricchi ed artistici premi offerti quello del Municipio di Trieste, di Gorizia e Capodistria e la grande medaglia d'oro della Città di Mantova, medaglie d'oro e d'argento offerte da Società Consorelle, nonchè altri doni da privati.

A questa grande iniziativa arrida il più felice risultato.

Note e Notizie

Il circuito automobilisco di Dieppe

Vittoria Italiana

Dieppe, 25 — La città è rimasta tutta la notte animata da una folla cosmopolita. All'alba le tribune erette al traguardo del circuito automobilistico erano già zeppe di spettatori venuti per assistere a questa importante prova per la conquista del «Gran prix de l'Automobile Club» di Francia, che nella corsa svoltasi quattro anni fa fu vinto dalle automobili tedesche. Il tempo era bello, la pioggia caduta ieri aveva diminuito di molto la polvere delle strade.

Delle 58 vetture inscritte, 47 si presentarono allo «start». L'Italia era rappresentata da tre «Fiat» pilotate, una col n. 19 da Bruce-Brown, l'altra col n. 32 da Di Palma, e la terza col n. 39 da Wagner. Queste tre vetture partecipano soltanto al «Gran Prix». Il circuito comprende un percorso totale di 770 chilometri, da percorrersi in dieci giri di 77 chilometri ciascuno.

Dalla classifica generale risulta vincitore del «Gran Prix» dell'A. C. F. Bruce Brown con una «Fiat»; 2. Boillot; 3. Wagner in ore 7.3'12".

La classifica per i partecipanti alla coppa dell'«Auto» per le vetture non superiori agli 800 chilogrammi di peso e che percorsero lo stesso circuito diede: 1. Resta; 2. Rigal; 3. Honcok; 4. Medinger; 5. Garcet; 1. Izero; 7. Page.

GRAVE INCIDENTE IN UN BALIPEDIO

Calais, 25. — In questo balipedio, causa un difetto dell'otturatore, scoppiò, dopo tirato un colpo, un cannone da 95. Un sottotenente e tre artiglieri sono rimasti feriti gravemente.

I TURCHI E LA SOVRANITÀ SULLA LIBIA

La resistenza cala di un tono

Costantinopoli 25. — Il «Tanin» si occupa della questione della pace e respinge l'affermazione che questa non possa essere stipulata perchè l'Italia non consente per la Tripolitania ad un regime analogo a quello vigente in Egitto e a Tunisi. La Turchia non va in caccia di pretesti per liberarsi della questione tripolina. Non è per la parvenza di una sovranità — dice il giornale — che noi versiamo sangue: noi difendiamo la sovranità effettiva. Faremo anche una dichiarazione in proposito perchè l'Europa non giunga a conclusioni inconcludenti. L'Italia non può far valere un diritto di conquista sulla Tripolitania fino a a che non ha occupato tutto il paese.

Allora appena noi potremmo pensare ad un mezzo d'intesa. Oggi l'Italia può proclamare il diritto di conquista soltanto per i punti occupati alla costa. Le trattative circa la sovranità quindi non potrebbero che riferirsi a questi punti.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5,00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4,00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1,00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6,00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3,50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 93 P.

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili *messi in commercio*, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche · **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

DADI DELLA C.IA LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6